

I DATI OICE RELATIVI AL PRIMO TRIMESTRE 2010. UTILIZZARE IL CRITERIO DELL'OFFERTA PIÙ VANTAGGIOSA

Ingegneria in recessione, poche gare e ribassi allarmanti

DI MARCO SOLAIA

Primo trimestre del 2010 in recessione per le gare di ingegneria e architettura; l'Oice ha chiesto che le gare siano aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per limitare i ribassi e auspica il rapido varo del regolamento del Codice.

Le risultanze dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura indette a marzo hanno evidenziato che le procedure sono state 418 (di cui 39 sopra soglia) per un valore totale di 53,3 milioni di euro (36,8 sopra soglia); il raffronto con l'anno passato ha mostrato un aumento del numero delle gare dell'11,8% (-13,3% sopra soglia e +15,2% sotto soglia) accompagnata da una riduzione del valore dell'11,6% (-6,0% sopra soglia e +0,2% sotto soglia). Il dato riferito al primo trimestre del 2010 ha posto in evidenza che sono state indette 979 gare (94 sopra soglia) per un valore di 174,3 milioni di euro (135,8 sopra soglia); rispetto al primo trimestre del 2009 il numero delle gare scende dello 0,4% (-27,1% sopra soglia e +3,6% sotto soglia) e il valore si riduce del 4,7% (-6,0% sopra soglia e +0,2% sotto soglia). Molto basso il

valore medio messo in gara: rispetto alla media degli importi rilevati nel primo trimestre dei cinque anni precedenti il valore medio dei primi tre mesi del 2010 presenta una flessione del 22,4%, al netto della dinamica inflattiva. Ancora allarmanti i dati sui ribassi: 36,5%, che raggiunge l'81% nell'aggiudicazione della gara di un Comune trentino (importo a base di gara 237.000 euro). In continuità con gli ultimi mesi, permangono le preoccupazioni dell'Associazione che raggruppa le società di ingegneria italiane: «Continua a restringersi il mercato pubblico», ha dichiarato il presidente Oice Braccio Oddi Baglioni, «e continuano ad aumentare i ribassi con cui vengono aggiudicate le gare. Nessuno si illuda che sia un vantaggio dato dalla competizione: solo un progetto valutato per la sua qualità intrinseca e pagato secondo giusti prezzi di mercato può garantire una buona esecuzione dei lavori ed evitare alla pubblica amministrazione il rischio di maggiori e non previste spese in corso d'opera. A tale proposito l'Oice, da sempre contraria all'utilizzo del massimo ribasso e favorevole ad una efficace disciplina delle offerte anomale, proporrà nell'ambito del convegno annuale Efca (Federazione europea delle Associazioni nazionali delle società d'ingegneria) che si terrà a Roma

dal 26 al 28 maggio, una proposta di revisione della direttiva 2004/18 che preveda l'applicazione del solo criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di servizi di ingegneria e architettura, in modo da fare prevalere gli elementi qualitativi e non quelli meramente quantitativi. «L'auspicio», ha continuato Braccio Oddi Baglioni, «è che anche il legislatore nazionale possa prendere in esame questa ipotesi e in tal senso ci muoveremo con il Ministero delle infrastrutture nell'ambito dei correttivi al Codice dei contratti pubblici che si stanno iniziando a studiare. Intanto occorre mettere presto a regime il Regolamento del codice dei contratti pubblici, ormai definito in ogni suo aspetto, tenendo però da parte la disciplina sulle «superspecialistiche» di cui all'allegato A1 dello schema che riteniamo tale da restringere immotivatamente la concorrenza e da configurare posizioni di quasi monopolio in capo a poche imprese. Su questo aspetto, che danneggerebbe fortemente le nostre società di general contracting - ha concluso il presidente Oice, «siamo dell'avviso, con Ance, Agi e Ancpl, che si debba sospendere la disciplina regolamentare in materia per rivedere complessivamente tutte le regole, sia a livello di norme primarie che di norme regolamentari».

